Martedì 26 Dicembre 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 306.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Associazioni: Udine domicilio, nella provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24; per gli altri . . . . . » 18. Semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

PEL 1900

La **Patria del Friuli,** che coll'1 gennaio entra nell'anno ventiquattresimo, non abbisogna di *programma*, poichè sicura della benevolenza del Pubblico, cui deve la massima diffusione in Provincia ed all'Estero. Unicamente crede bene di avvertire i suoi Soci e Lettori che nel prossimo anno, quasi in ogni numero, prevarrà la forma di polemica politica ed amministrativa, ciò esigendo le condizioni generali del Paese.

La Cronaca provinciale e cittadina con la collaborazione di valenti amici, le notizie commerciali ed industriali sempre accurate e dirette ad incoraggiare ogni Progresso, i lavori letterarii nell'Appendice, raccomandano già la **Patria del Friuli** quale foglio completo, come anche per la scelta e prontezza delle notizie telegrafiche.

È preparata, per l'APPENDICE, la versione di Romanzi e Racconti d'illustri Scrittori in lingue straniere; ma possiamo annunciare pel prossimo anno anche la pubblicazione d'un lavoro originale, cioè il Romanzo: **Fra due donne**, del prof. Arturo T. Lambri noto per altre pubblicazioni geniali.

I prezzi d'associazione rimangono invariati, cioè: lire **24** pei Soci con diritto di inserzione di loro scritti e ad un prezzo di favore per avvisi e comunicati d'interesse privato — lire **18** per gli altri Soci, semestre e trimestre in proporzione. Ai vecchi e nuovi Soci si fa preghiera di anticipare sùbito un importo pel 1900.

A tutti i Soci, che in dicembre e sino al 15 gennaio 1900 avranno anticipato il prezzo d'associazione per l'anno o per un semestre, sarà inviato (a segno di gratitudine) un volume di ...ELLE testè edito, ovvero altra opera di amena Letteratura od anche di Statistica ed Economia.

Per le Signore e Famiglie dei Soci offeriamo a prezzo di favore i seguenti Giornali di Mode, editi a Milano dalla Casa Hoepli:

LA STAGIONE (edizione di lusso)	lire	12 80
LA STAGIONE (piccola edizione)	»	6 40
FIGURINO DEI BAMBINI	»	3 20

Ogni importo per questi Giornali di Mode deve essere anticipato al momento dell'ordinazione.

Benedizione del Papa ED Amnistia regia

Alla vigilia del Natale, con l'apertura della *Porta santa* nella Basilica di San Pietro e nelle altre Basiliche, si inaugurò il *Giubileo universale*, e la solenne cerimonia si celebrò secondo il rito preannunciato. E se i Giornali cattolici di Roma, che uscirono per descriverla nel giorno festivo, abbondano nei particolari di essa, furono imitati dai Giornali profani e dal telegrafo. Cosichè tutta Italia potè assistere in ispirito al sacro avvenimento, che aprì (e sarà aperto per un anno) il tesoro delle *indulgenze papali*.

E già erano accorse, per la cerimonia dell'apertura, miliaja e miliaja di pellegrini; e presto, con l'accorrere di altre miliaja da tutto il mondo cattolico, Roma vedrà, durante un anno, aggirarsi forestieri d'ogni schiatta e favella, cui un istintivo ufficiale farà riconoscere.

O *tementi dell'ira ventura*, il 1900 è per Voi anno di redenzione. Dunque a Roma; e ritornati di là, forse, oltre aver lucrato le *indulgenze papali*, apprezzerete senza pregiudizi le vere condizioni del Papato e la piena libertà spirituale del Pontefice nella metropoli della nuova Italia. In ogni caso, il pellegrinaggio a Roma e la quiete di coscienze timorate non mancheranno di influire per bene sulla vita morale dei moderni romei al ritorno in patria.

Dunque la vista del venerando Vegliardo del Vaticano e la gratitudine per la *plenaria indulgenza* diverranno fruttuose, e noi vorremmo che effetti eguali, su certi torbidi spiriti, potesse scaturire dalla *regia amnistia* che aspettasi pel capo d'anno. Ed in questa ... associansi i due avvenimenti, quasi ad augurio di pacificazione degli animi, pel 1900 nella nostra tanto travagliata Italia.

Ma avverrà questa pacificazione dopo l'*amnistia*? E verrà proprio, mentre il secolo sta per morire, affinchè si cominci col 1900 l'èra nuova? Con un'*amnistia piena*, con l'oblio di sventure causate da prepotenti passioni politiche, con lo studio assiduo del Governo e del Parlamento, cooperandovi pur i migliori Italiani, a ridonare al Paese libertà onesta per tutti gli ordini della cittadinanza, e ad imprimere l'amore e la reverenza alle Leggi, ogni bene è sperabile. E noi amiamo sperare che se ai Cattolici il Giubileo universale elargirà frutti copiosi per la vita morale, anche la *regia amnistia*, nei rapporti con la vita politica della Nazione, sarà un atto savio, prudente e benefico.

DA GORIZIA.

25 dicembre, sera.

UNA GRASSAZIONE.

Giovedì a Idria di Bacia, nel distretto di Tolmino, alle 5 p.m., nell'osteria di certa Maria Kenda si presentava un giovinotto di circa 25 anni, chiedendo di dormire. Gli venne assegnata una stanza al primo piano. Siccome in quella stanza faceva molto freddo, il giovinotto chiese di poter dormire in un tinello a pianoterra, adibito anch'esso ad uso osteria. La ostessa, ch'era sola in casa con una domestica, aderiva, però osservava che bisognava attendesse l'ora della chiusura.

E come questa fu vicina, l'ostessa contò il denaro incassato nella giornata tanto nell'osteria quanto nella bottega di commestibili che tiene abbinata alla prima. Quando il giovanotto vide che l'ostessa aveva preso il denaro per portarlo con sè al piano di sopra, gli fu addosso e gli vibrò ben undici coltellate; ed essendo sopravvenuta la domestica in aiuto della padrona, ammenava anche alla serva cinque coltellate. Preso ch'ebbe il denaro, circa fiorini 30, davasi alla fuga.

La notte stessa, una commissione medico giudiziaria di Tolmino si recava ad Idria di Bacia. Trovava che le ferite della Kenda, benchè alcune di natura grave, non sono mortali; quelle invece della povera servente furono giudicate gravissime ed ella stessa trovata moribonda. Dell'assassino, nessuna traccia, benchè consti che si diresse verso lo Wlaim. Si crede sia del distretto di Chircina. Dei gendarmi furono subito sguinzagliati per poterlo arrestare.

La cerimonia dell'apertura della Porta Santa

A San Pietro di Roma.

La cerimonia dell'apertura della Porta Santa a San Pietro, ebbe luogo domenica alle 11 secondo il programma prestabilito.

La cerimonia venne fatta solennemente dal Papa, nell'atrio della basilica di San Pietro.

Il Papa aperse simbolicamente la Porta Santa picchiando tre colpi con un martello d'oro. Aperta la porta, il Papa entrò a piedi nella basilica, si soffermò alquanto a pregare all'altare della Pietà e poscia dinanzi la Cappella del Sacramento.

Nell'interno della Chiesa già si trovavano i pellegrini con gli stendardi e i labari, che fecero ala al passaggio del Papa. Poscia, alle ore 12.30, il Papa uscì e fu trasportato, sulla sedia gestatoria, dinanzi all'altare della Confessione, dove impartì agli astanti la benedizione solenne. Indi, fra acclamazioni vivissime, rientrò nella cappella del Sacramento, donde ritornò nei suoi appartamenti.

In piazza S. Pietro, dove vi era stato disposto un cordone di truppa, l'ordine si mantenne perfetto.

Una catastrofe in una miniera

6 morti-45 operai chiusi in un pozzo.

Brownville (Pensilvania) 24 — In seguito ad una esplosione di *grisou* scoppiò ieri in un pozzo della miniera di Braznell un incendio. 6 operai si trovano nell'impossibilità di uscire dal pozzo causa le masse di macerie che ostruiscono l'uscita.

CONSIGLIO COMUNALE

La seduta di sabato.

LA RISPOSTA DEL SINDACO

circa la proibizione della marcia reale.

L'annuncio ufficiale della dimissione della Giunta.

Battibecco Franceschinis - Giacomelli.

Presiede il Sindaco Senatore Pecile.

Sono presenti i consiglieri signori: Antonini, Bergagna, Biasutti, Billia, Bosetti, Capellani, Comencini, Degani, Franceschinis, Franzolini, Giacomelli, Leitenburg, Mantica, Masòn, Morpurgo, Pagani, Pecile, Perissini, Pico, Pignat, Di Prampero, Rubini, Sandri Federico Luigi, Sandri Pietro, Schiavi, Spezzotti, D. Trento, Vatri.

Leggesi il verbale della seduta precedente: verbale minuzioso ed esattissimo.. ma ed anche lunghissimo. Dalle ore 14.15 si arriva alle 15.5 con la sola lettura; e persino il *lettore* di esso, signor Giacomo Bassi, all'ultimo, si trova non soltanto in ribasso di voce, ma ed anche con la pazienza ridotta al lumicino!..

Scusarono la loro assenza: Muzzati per urgenti impegni; Marcovich per trovarsi a Milano; Salvadori per impossibilità; D'Olorico per lavori urgenti; Grassi gravemente ammalato; Baltrame per affari di negozio (*mormorio*). L'assessore Girardini telegrafò che sperava di arrivare più tardi, essendo in viaggio di ritorno.

Il verbale è approvato.

—

Oggetto I. Approvazione in seconda lettura delle spese facoltative nel Bilancio comunale per l'esercizio 1900.

Una lunga litania di: — Se non vi sono osservazioni, è approvato, — borbottati distrattamente dall'on. Sindaco, alla lettura di ogni stanziamento. Dopo di che, si approva per alzata di mano la somma totale del bilancio come già approvata nella precedente seduta.

Oggetto II. Atrio del Cimitero comunale urbano. Proposte di modificazioni al progetto approvato nella seduta 6 marzo 1899.

Il consigliere D. Prampero dice avere esaminato con cura ed amore il progetto modificato dalla Giunta. Le modificazioni introdotte al progetto come era stato approvato dal Consiglio, dice, sono pochissime: e le ricorda. (Noi pure le abbiamo giorni or sono riassunte)

Il consigliere D. Prampero sviluppa brevemente le ragioni per cui tali modificazioni egli le trova non soltanto accettabili, ma lodevoli; e darà perciò il proprio voto favorevole alle proposte della Giunta. All'ing. Comencini, assessore sui lavori pubblici, rivolge speciali encomi per il grande interessamento posto nello studiare queste riforme, le quali rispondono veramente ad ogni esigenza.

Billia associasi a quanto ebbe a dire il consigliere D. Prampero, e felicita la Giunta di avere rimediato ad un errore grave nel quale era caduto il Consiglio comunale: errore spiegabilissimo, perchè i corpi deliberanti come il nostro non possono d'ordinario far altro se non approvare quel che loro presenta l'ufficio tecnico, in fatto di progetti. Detto ciò, vorrebbe fare una raccomandazione. La cancellata di ferro che l'architetto Presani disegnò per il cancello del Cimitero, gli pare molto più semplice di quella ch'ebbe occasione di vedere nel disegno accompagnante il progetto della Giunta; e contuttociò migliore, nel senso che lasciava vedere, attraverso i propri vani, l'orizzonte della necropoli e il maestoso atrio della chiesa. Ora, si potrebbe studiare e ristudiare e provare, pur questa parte del lavoro, prima di decidersi, affinchè il tutto risponda alle esigenze architettoniche ed artistiche del più bello fra i monumenti pubblici moderni della nostra città.

L'assessore Comencini offre esaurientissime spiegazioni: il cancello che il consigliere Billia disse disegnato dall'architetto Presani, con molta probabilità non lo è stato da lui, ma sì bene dal disegnatore; ed ha, fra altro, il difetto di non rispondere al carattere architettonico prettamente greco del nostro Cimitero. L'attuale disegno è perciò preferibile.

Dopo questi schiarimenti, le proposte della Giunta sono approvate all'unanimità.

Oggetto III. Congregazione di carità. Preventivo 1900.

Il segretario ne legge gli estremi; e il Consiglio lo approva.

Oggetto IV. Ospitale civile. Preventivo 1900.

Sandri Federico Luigi avanza una raccomandazione ed una osservazione. Quella, perchè il preventivo non abbia possibilmente da venire dinanzi al Consiglio prima del Consuntivo sul quale esso fondasi. Questa, concernente l'aumento di spesa per una pensione nuova originata dal collocamento a riposo di un impiegato in seguito al passaggio dell'Ospizio Esposti sotto la diretta dipendenza ed amministrazione della Provincia, staccandolo dal Civico Ospitale. Sembragli che il Consiglio comunale possa esprimere il desiderio che gli vengano dal Consiglio dell'Ospitale sottoposte le deliberazioni di collocamento a riposo, riflettendo al fatto ch'esse pesano sul bilancio del Pio Luogo per un tempo indeterminato.

Billia. Il consigliere Sandri, con la sua osservazione-raccomandazione tenderebbe ad allargare i poteri del Comune; onde potrà sembrare strano che sorga qui un consigliere a contraddirvi. Ma egli deve farlo in omaggio allo statuto secondo cui si regge l'Ospitale; statuto approvato anche dal Consiglio comunale e sanzionato da un Decreto reale. E quello statuto, così com'è ora, accorda al consiglio dell'Ospitale la facoltà dei collocamenti a riposo; nè, fintantochè resta immutato, lascia la possibilità al Comune di sostituirsi a quel Consiglio. Cosicchè tutte le raccomandazioni dei singoli consiglieri stesse e le deliberazioni del Consiglio in opposizione a quelle statuizioni, resterebbero lettera morta.

Sandri replica. Dal momento che lo Statuto dell'ospitale, per quanto concerne il collocamento a riposo, si riporta al regolamento in vigore per gli impiegati municipali, per i quali chi lo stabilisce è il Consiglio comunale; dal momento che si hanno già precedenti da invocare, come quelli per la pensione dei medici cav. dott. Celotti e cav. uff. dott. Franzolini e la pensione accordata alla vedova di un medico: non sa perchè non dovrebbe sottoporsi al Consiglio comunale ogni collocamento a riposo, dal quale consegue sempre un aggravio per il bilancio del Pio luogo — e necessariamente un eventuale aggravio per il Comune, chiamato a sopperire al deficit che in quello si verifica; non sa comprendere perchè alcuni casi abbiano da portarsi al Consiglio comunale, altri, no.

Billia controreplica. Sottopongonsi al Consiglio comunale soltanto casi speciali, come l'accordare una pensione di favore o prematura ecc.

Sindaco. Insiste il consigliere Sandri?...

Sandri. Oh, io avevo mosso una semplice osservazione...

Sindaco. Che io credo distrutta dalle controosservazioni del consigliere Billia...

Dopo ciò, il preventivo dell'Ospitale per il 1900 è approvato all'unanimità, meno il voto del consigliere Giacomelli, astenutosi.

Oggetto V. Regolamento per l'officina del gas. Aggiunte e modificazioni.

Pico espone le osservazioni messe dalla Giunta Provinciale amministrativa; e le modifiche proposte dalla Giunta Comunale, in analogia alle medesime e d'accordo con la commissione speciale nominata dal Consiglio per reggere l'officina. Offre inoltre qualche schiarimento per ciascuna delle modificazioni; legge gli articoli nella nuova forma che ne risulta.

Billia aderisce a tutte le modificazioni, meno due, contro le quali suggerisce due proposte: che la sospensione del Direttore dell'officina non sia lasciata alla Commissione, ma devoluta alla Giunta comunale; e che la cauzione del direttore sia elevata a lire 2000, anzichè lasciarla di lire 1000.

Le proposte modifiche, con queste due suggerite dal consigliere Billia, sono approvate in blocco.

—

Verrebbe adesso la volta della interpellanza Capellani — per sapere dalla Giunta se è vero, ed in caso affermativo il perchè essa abbia vietato di suonare la marcia reale nell'occasione che si fregiò il labaro della Dante Alighieri con la medaglia d'argento dal Congresso nazionale di Messina assegnata al Comitato di Udine per le sue benemerenze verso la Società.

Il consigliere Capellani domanda che questo oggetto sia posposto a tutti gli altri da trattarsi in seduta pubblica.

La nomina di una commissione che studi gli usi cui deve servire il Castello.

Il Sindaco illustra questa proposta della Giunta. Nel Castello, com'è risaputo, sono necessari ed urgenti molti lavori. Ma prima d'iniziarli, bisognerà pur sapere come vorremo usufruirne, perchè, secondo gli usi prescelti, anche i lavori saranno da studiarsi e disporsi. E la commissione, di cui la Giunta chiede la nomina, dovrebbe appunto occuparsene: salvo sempre la decisione ultima del Consiglio, al quale il risultato di tali studi e le proposte eventuali sarebbero da sottoporsi.

Billia. Crederebbe più conveniente che tale compito fosse lasciato alla Giunta, ne' cui gagliardi impulsi — per usare una frase adoperata da un membro di essa — dobbiamo confidare. Non gli piace che la Giunta si spogli di questa sua naturale iniziativa, di questa sua attribuzione. Essa studi, essa riferisca al Consiglio: non questo nomini la commissione domandata, per dovere poi anche erigersi Giudice sulle riferte che la medesima gli sottoporrà. Libera la Giunta di aggregarsi quanti cittadini crede competenti a dare un suggerimento, un parere. Nominare il Consiglio una commissione, gli sembra un esautorare la Giunta in una delle attribuzioni sue più importanti: la Giunta che, in simili contingenze, è la sovrana indirizzatrice e del Consiglio e della pubblica opinione. Egli pertanto crede che il Consiglio debba non accettare la proposta nomina della Commissione, dando così alla Giunta una prova della sua fiducia... e dice questo senza secondi fini e senza intendere che ciò suoni fiducia politica o incondizionata fiducia nell'indirizzo amministrativo della attuale Giunta.

Il Sindaco Pecile non condivide punto il modo di vedere del consigliere Billia. L'affare del Castello interessa tutta la cittadinanza: e se mai v'è cosa intorno alla quale invocare il voto popolare, questa a lui sembra fra le più indicate: di fissare l'uso a cui dobbiamo destinarlo. Non è difatti il Castello un locale qualunque: ma e per la sua importanza artistica e per la storia della nostra Terra, esso è come a dire il fulcro, il cuore della città: onde il *referendum* popolare che invocassimo su ciò che lo riguarda, sarebbe davvero opportuno. Ricorda che fu il popolo il quale a Firenze ebbe il buon senso di dire che la facciata di quel Duomo dovesse essere basilicale anzichè tricuspidale; e nel popolo egli tanto confida in giudizi consimili, che lascierebbegli volentieri il decidere

Assessore Franceschinis. Dopo quanto ha esposto il Sindaco, non gli resterebbe quasi altro da soggiungere. Ringrazia il consigliere Billia della fiducia che adesso gli càpita per la Giunta: fiducia capitatagli troppo tardi, poichè oramai la Giunta ha fatto anche testamento. Ma prescindendo da ciò, le Giunte passano: oggi siamo noi — dice — domani sarete voi; dopo, verranno altri ancora: quello che resta è il Consiglio, e solo questo ha la potestà di *sovrano indirizzatore*, e non la Giunta; indirizzo che il Consiglio dà con la scelta dei nomi, e poscia col giudicare le proposte che i da lui nominati formuleranno.

Billia insiste — non però come formale proposta, ma come osservazione, in via assolutamente obbiettiva. Si parlò di opinione pubblica: oh lasciate che si sprigioni liberamente, questa pubblica opinione! La commissione che voi nominerete, sa troppo di ufficiale, troppo d'impegatume. — L'opinione pubblica s'impossesserà di questo argomento, e ne avrete ugualmente le manifestazioni, tanto che si abbia, o non, eletta la commissione. Ripete che muove questi appunti in via puramente obbiettiva, perchè egli non si perde in queste osservazioni secondarie.

Sindaco Pecile. Ma l'opinione pubblica sarà, quando accettisi la nostra proposta, diretta e illuminata dalla commissione, che studierà l'argomento sotto i molteplici aspetti suoi. Cotali studi saranno fatti palesi, e le critiche, i suggerimenti avranno una base dove fondarsi e saranno meno fantastici... Se nessun altro domanda parola, metto ai

voti la massima che si debba nominare la commissione..

Il Consiglio approva alla quasi unanimità.

Poi, si fa parola intorno al numero dei componenti la commissione — e resta fissato in quindici. La seduta è per qualche tempo sospesa, affinchè i consiglieri possano affiatarsi per la scelta de' commissari: e quando la si riprende, l'usciere procede alla raccolta delle schede, il cui spoglio è poscia rimandato a dopo terminata la seduta.

L'interpellanza dell'avv. Capellani.

Ciò annunciato, il Senatore Pecile dice:

— Adesso verrebbe l'interpellanza del Consigliere Capellani.. Prego a volere svolgerla...

Capellani. Ma osservo che, in conformità del regolamento, le interpellanze vanno svolte in ultimo di seduta, dopo tutti gli altri oggetti..

Pecile. Prego il consigliere Capellani a lasciare che l'ultimo oggetto aggiunto per la seduta, resti l'ultimo.... Se credesse di rinunciare alla sua interpellanza, naturalmente egli n'è padrone: ma questo a me spiacerebbe, lo dico francamente. A me, non solo come Sindaco ma ed anco come persona, interessa che sia fatta la luce, sull'argomento intorno al quale egli chiede di interpellare. Io alla stampa non rispondo, alle chiacchere non bado; ma piacemi che l'interpellanza sia venuta e mi offra l'occasione di togliere certi equivoci anche troppo diffusi... Onde, anche l'interesse personale, a così dire, mi muoverà a rispondergli. Se pertanto il consigliere Capellani intende svolgere l'interpellanza, ripeto che a me farà piacere; ma lo prego a non insistere perchè sia rimandata a dopo le comunicazioni della Giunta, le quali proprio stanno bene in ultimo.

Capellani. Aderisco alla preghiera. L'interpellanza mia per sapere se sia vero che alla Banda cittadina, nella sera 11 novembre p. p. durante la cerimonia della consegna della medaglia d'argento alla Dante Alighieri, sia stato ingiunto di non suonare la marcia reale e — nell'ipotesi affermativa — per conoscere i motivi e gli intendimenti che inspirarono la condotta della onor. Giunta; non ha verun altro scopo che di chiarire quel tanto ch'è stato detto e stampato in tale occasione.

Difatti, io non ebbi l'onore ed il piacere di assistere alla solenne cerimonia di quella sera: e dico piacere, poichè la onorificenza meritatasi — primo fra tutti ed unico sinora — dal Comitato di Udine della Dante Alighieri, tornò gradita sommamente, a tutto il Friuli, dove si apprese con viva compiacenza come ancora e sempre la nostra città, la nostra provincia si trovino al posto d'onore di sentinelle avanzate nel combattere in favore della italianità, insidiata e minacciata con tanto accanimente alle nostre porte. Ora, non avendo assistito a quella cerimonia solenne, io non potei farmi un convincimento mio proprio del come siano passate le cose; e dovetti apprenderlo dal racconto che ne diedero i giornali.

Il quale fu tale, — almeno per me, e credo per i consiglieri ed i cittadini tutti stessi di parte monarchica, cioè la grande maggioranza — che certamente suggeriva il desiderio ed il bisogno di ottenere dalla Giunta una parola che li rassicurasse. Questa parola io domando. La risposta della Giunta mi deciderà a dichiararmi, o no, soddisfatto, a presentare, o no, una proposta.

Pecile. Sono lieto che il Consigliere Capellani mi abbia offerto occasione, prima di abbandonare questo posto, di disperdere certi vapori malsani che si erano sollevati contro la Giunta e contro di me in ispecialità, per una sinistra interpretazione data da una parte della stampa ad un contegno logico e corretto della Giunta stessa.

Sta bene inteso che io non tengo conto, nè delle voci sparse, nè delle insinuazioni, nè dei pettegolezzi che si sono fatti, e mi limito a ciò che ufficialmente mi è pervenuto.

E prima di esporre il fatto, credo necessario di richiamare la natura della festa che si celebrò nella Sala dell'Aiace la sera dell'11 novembre. Dico che lo credo necessario, perchè dalle voci a me giunte, sembra che una parte almeno del pubblico, trascinato da una falsa corrente, questa natura l'avesse dimenticata.

Badisi che noi ci troviamo di fronte a due tendenze opposte. Da una parte la Dante Alighieri che lavora a tener desto il sentimento di nazionalità dovunque *il si suona*; dall'altra il Governo italiano, il Re nostro che è alleato dell'Austria. — La Dante Alighieri si trova qui in una posizione delicatissima. Noi ci troviamo a contatto con popolazioni italiane politicamente da noi divise, con le quali abbiamo vincoli di interessi e di parentele, e e con le quali dividiamo sentimenti, affetti, speranze. D'altra parte, bisogna che rispettiamo i trattati internazionali, e che evitiamo manifestazioni troppo accentuate, le quali non affretterebbero i nostri desideri, e potrebbero creare imbarazzi al nostro Governo..

Questa la nostra Società Dante Alighieri fa mirabilmente, mantenendosi rigorosamente nel terreno della idealità e coltivando il sentimento di patria indistintamente in tutti gli italiani che vivono fuori del nostro Regno, mediante il culto della nostra lingua.

E' davvero commovente il vedere come nelle ricorrenze patriottiche, del pari che nelle sventure che colpiscono questa o quella parte del nostro Regno, le nostre colonie italiane si ricordino della patria, facendo eco alle nostre feste, o raccogliendo danaro a sollievo dei loro fratelli italiani colpiti da sventure. Ma una festa della Dante Alighieri nella nostra città era impossibile non assumesse carattere più o meno irredentista. Ora l'irredentismo è marce proibita. — E ricorda in proposito come re 1883 l'allora ministro Berti si ritirasse da un banchetto per alcune parole irredentiste dette in qualche brindisi; e ricorda il pranzo al ministro Seismit Doda, alla Torre di Londra, e l'averci egli rimesso il portafoglio delle finanze per un brindisi irredentista; e ricorda le paure che il prefetto Prezzolini aveva dell'irredentismo finchè resse la nostra Prefettura, sì che non ne aveva pace nè giorno nè notte *(si ride)*; e ricorda infine le istruzioni severissime ch'egli aveva dal Governo, le quali probabilmente saranno le medesime che le istruzioni date all'attuale Prefetto.

Così stando le cose, non occorre essere profondi politici per comprendere che la marcia reale sarebbe stata un fuor d'opera nella festa dell'11 novembre, anzi una sconvenienza (*vivi rumori*)

Difatti, la Dante Alighieri (e qui vengo al *species facti*) scrisse al Sindaco che avrebbe desiderato che la medaglia conferitale da Messina fosse applicata solennemente nella sala dell'Aiace, e che vi fosse l'intervento della banda, la quale suonasse l'inno di S. Giusto. — (Legge la lettera del Comitato di Udine della Dante Alighieri) — La Giunta accettò con gioia la proposta, e deliberò di prendervi parte, incaricando l'assessore Beltrame di accordarsi colla presidenza della Dante per le modalità. — (Legge la deliberazione relativa.) — Il signor Beltrame riferì che in base agli accordi si desiderava si suonasse anche l'inno di Rossetti.

Al momento di cominciare la festa, giunse alle mie orecchie il bisbiglio che si voleva la marcia reale. Io, come Sindaco e come uomo politico, ci teneva immensamente che nella sala dell'Aiace non avvenissero dimostrazioni troppo accentuate, che avrebbero potuto creare imbarazzi a me, all'autorità locale ed anche al Governo. Perciò, d'accordo col presidente della Dante, presi la risoluzione di far uscire la banda dalla Sala, dove, fra le altre, c'era bisogno di spazio.

La patriottica solennità procedette serenamente e dignitosamente, ed il *signor Prefetto, anzichè raccogliere le stupide voci d'ostruzionismo e mandare osservazioni al Sindaco, avrebbe a parer mio dovuto scrivere una lettera d'elogio per il modo corretto con cui fu condotta la festa*

Tutte le religioni hanno i loro bigotti e i bigotti vorrebbero mettere l'acqua santa anche nella minestra (*rumori*) La marcia reale c'entrava nella festa della Dante come i cavoli a merenda (*nuovi momorii*)

Non tollero che nessuno dubiti de' miei sentimenti verso il Re e verso la Casa Savoia, intorno alla quale si radunarono le membra sparse e si formò l'Italia una, e che ha titolo perciò alla gratitudine e all'affetto di tutti gli Italiani. Io sono fedele al Re non solo per i miei giuramenti, ma per la profonda convinzione che la monarchia sia una necessità per l'Italia, e che altrimenti avremo un'altra volta la disunione, o, come diceva il Giusti, l'Italia in pillole.

Questi sentimenti li aveva resi noti ai miei colleghi della Giunta, qualunque sia la loro personale opinione.

Il consigliere Capellani non è soddisfatto. Suona male ai nostri orecchi, egli dice, che dal seggio presidenziale sia partita quella frase che «sarebbe stata una sconvenienza suonare la marcia reale nella sala dell'Aiace»; e non poteva lasciarla passare senza una protesta. Non presenta però proposte; e si limita a dichiararsi non soddisfatto.

Interviene il presidente della Dante.

Il consigliere Schiavi, presidente della Dante Alighieri, dice che si guarderà bene dal far degenerare questo argomento in un pettegolezzo; ma non può tacere, di fronte alla asserzione del Sindaco, che il non suonare la banda municipale nella Sala Ajace fu concordata fra lui e il presidente del Comitato della Dante Alighieri. Il Sindaco è venuto nella Sala Ajace, quella sera, nel mentre si stava trattando fra i membri della Giunta e il presidente della Società Dante Alighieri sulla questione che ora è ricordata. E come Giove col muover del ciglio acquieta le tempeste, così il Sindaco nostro fece scomparir col suo cenno le nubi minacciose. Ma deve essere spiegato che se il Comitato della Dante Alighieri, pregando la Giunta di fregiare il suo labaro con solennità e di concedere la banda cittadina, suggeriva di suonare l'inno di San Giusto, e non suggeriva anche la marcia reale e l'inno di Garibaldi; ciò derivò dalla considerazione che per l'inno di San Giusto necessitasse il consentimento di essa, perchè a questo inno si poteva attribuire un carattere irredentista; ma non pareva necessario lo stesso consentimento per la marcia reale e per l'inno di Garibaldi, i quali si suonano sempre, in tutte le occasioni patriotiche e solenni, senza che a veruno venga in mente che ciò possa costituire un pericolo per il Governo, per le alleanze.

Egli non si permette porre in dubbio la lealtà del nostro Sindaco, i suoi sentimenti monarchici: i precedenti suoi li conosciamo abbastanza, per conoscere anche cosa egli sia e come la pensi; non va a cercare se ugualmente monarchici o no sieno i colleghi suoi della Giunta; ma questo deve dire: che se in realtà il movente del divieto fu quello accennato dall'onorevole Sindaco, la forma non è stata la più opportuna.

Gli preme poi sommamente che si escluda in via assoluta ogni e qualunque idea o sospetto che la Società Dante Alighieri miri ad affermarsi di uno, piuttosto che di altro fra i tanti partiti che dividono il paese: anarchici, repubblicani, socialisti, comunisti, tutti possono dare ad essa il proprio nome, purchè convinti della necessità urgente di difendere la italianità minacciata ai nostri stessi confini. Non bigotti della monarchia siamo noi, in quanto apparteniamo a quella Società, i quali vogliano ad ogni piè sospinto la marcia reale, così come i bigotti della religione vorrebbero l'acqua santa perfino nella minestra; non camicie rosse, per le quali ogni pretesto è buono per clamare l'inno di Garibaldi: la Società Dante Alighieri lascia ampio e libero campo al sentimento di affermarsi acclamando la marcia reale o l'inno di Garibaldi o l'inno di San Giusto o l'inno di Mameli o tutti quegli altri inni che per i ricordi o le speranze che destano negli animi nostri valgono puramente e semplicemente quali affermazioni della nazionalità nostra. Questo a lui premeva dire. Non fa rimproveri a nessuno, non voleva lamenti o recriminazioni contro nessuno: ma conclude solo col dire che le cose quella sera non sono andate come avrebbero dovuto andare, come si sperava che andassero — anche perchè la Giunta aveva con tanta prontezza e con gioia accolto la domanda della Dante Alighieri.

Le dichiarazioni dell'assessore Franceschinis.

Sorge l'assessore Franceschinis e dice:

— Si è deplorata la *forma* con cui passarono, la sera dell'11 novembre, le cose nella Sala Aiace. Ora, se mai taluno n'è responsabile, lo siamo io e il mio collega assessore Pico; ed è quindi necessario che io spieghi come le cose realmente si svolsero.

Curioso è che in Giunta, chi primo accondiscese, con gioia, alla domanda della Dante Alighieri, sono stato io, il quale poi doveva occasionare tutto quel mondo di recriminazioni. — Nella lettera della Dante Alighieri, non vi era accenno alla marcia reale ed all'inno di Garibaldi..

D. Prampero. Si presuppone che questi debbano suonarsi, in una solennità patriotica..

— Io no, non li presupponeva; e nè l'assessore Pico. Tanto è vero che quando entrai nella sala, insieme al consigliere Pietro Sandri, e che ci venne dietro tutto affannoso l'impiegato signor Cantoni, dicendomi: — Senta, bisogna assolutamente suonare la marcia reale, perchè la vogliono; io me ne sorpresi. Entrammo nella sala della Giunta, e qui trovammo il Presidente della Società, consigliere Schiavi, il quale discuteva con gli altri membri: e lì per lì si trovò la soluzione che più rispondeva alle condizioni del momento e al nostro decoro.. (*Mormorii; il consigliere Billia esclama*: — E che noi disapproviamo!)

Franceschinis. Non ho mai interrotto nessuno. Io non sono venuto qui per fare professione monarchica o repubblicana. La Giunta aveva stabilito che si suonasse l'inno di San Giusto e l'inno Rossetti: e non potevamo andar sopra o contro una deliberazione da noi stessi presa... Si accennò alla impressione prodotta in paese. Quella impressione fu molto esagerata: una impressione fittizia, creata a bella posta per far dispiacere alla Giunta, per moverle opposizione: da lì anzi, è partita tutta la guerra che all'attual Giunta si muove. E vi fu persino un *giornale cittadino spia*, che disse come noi fossimo meritevoli di essere denunciati al Procuratore del Re!..

Il Sindaco Pecile soggiunge che unica preoccupazione sua e della Giunta era quella che non si verificassero dimostrazioni eccessive. Ed è lieto che le cose sieno andate come sono andate. Non ha altro da dire.

Le dimissioni e il testamento della Giunta.

Dopo ciò, il Sindaco comunica le dimissioni della Giunta. Ed dice:

In seguito alle adunanze consigliari del giorno 18, la Giunta ha rassegnato nelle mie mani le sue dimissioni, ed io presento al Consiglio le mie.

Questa risoluzione si basa sopra una condizione di fatto che non ammette nè osservazioni nè repliche.

E' impossibile che un'Amministrazione si regga senza l'appoggio di una maggioranza.

Si potrà dire che questa maggioranza non l'avevamo nemmeno quando abbiamo assunto il governo del Comune.

Ma la Giunta si lusingava che, operando il bene, un po' alla volta un certo numero di vecchi consiglieri l'avrebbe appoggiata, in omaggio al voto del Consiglio che l'aveva eletta.

Inoltre la fila dei nuovi venuti si è diminuita per malattia di taluno e per la dimissione di tal altro de' suoi componenti.

Io che era il più vecchio fra tutti, già nominato Sindaco 20 anni fa e che ho più di 40 anni di servizio come consigliere, — io che a Roma, oltre al Senato, ho in corso incarichi e studi per me importantissimi, — fui designato dalle due parti come anello di congiunzione fra i vecchi consiglieri ed i nuovi venuti dal voto popolare, e mi sacrificai per quanto valgo, per l'amore che porto alla mia città, portando sui miei vecchi omeri anche il nuovo peso.

Ma nella seduta del 18 voi dell'antica maggioranza vi siete presentati tutti come allineati per adoperare una frase dolorosamente celebre.

Nelle discussioni avete fatto sentire tutto il peso della vostra preponderanza, e nelle nomine foste assolutamente esclusivi.

Non si venne a nessun accordo col partito al quale avevate affidato il governo del Comune.

Nemmeno uno che si chiedeva entrasse del nuovo partito nel Consiglio dell'Ospitale; nemmeno un geometra che si desiderava facesse parte dell'amministrazione del Renati perchè ce ne era bisogno e non per ispirito di partito, furono eletti.

Le liste erano fatte, e così sia.

L'esperimento quindi non è riuscito.

Ringrazio il Consiglio dell'onore fattomi col nominarmi a sindaco, ma riprendo la mia libertà.

E' però mio dovere di dire, ad onore del vero, che i colleghi della Giunta disimpegnarono l'ufficio loro con molto impegno e diligenza e regnò sempre fra noi buona armonia.

Indipendentemente dai soliti affari, l'assessore Perissini si occupò con molto interesse dei Legati Toppo e Tullio, ed a quest'ora avrebbe riordinata quella amministrazione, se non gli avesse fatto difetto l'aiuto di chi glielo doveva dare, della Commissione.

Si ammalò gravemente l'assessore Grassi, che aveva intrapreso diligenti studi per i dazi, per le pompe funebri e per il bilancio, e il Perissini, coll'assessore Pico, dovettero preparare il bilancio da presentarsi al Consiglio.

Il Pico si occupò con attività ed intelligenza dell'amministrazione della officina per il gas.

L'assessore Comencini fece una revisione del progetto del Cimitero, rilevò alcune cifre sbagliate, e propose delle correzioni in linea architettonica.

Esaminò gli studi fatti dalla Giunta antecedente sull'acquedotto coll'aiuto del Turazza, e dispose la visita di un valentissimo idraulico, il quale, assieme al Taramelli, esaminerà lo stato delle cose, dando loro per compito di rimediare senza interrompere il servizio della fornitura d'acqua alla città: interruzione che riescirebbe di gravissimo incomodo e danno.

L'assessore Girardini trattò le questioni legali, si occupò della tassa per la cessione del Castello, e di quella del legato Tullio, dove la Giunta rilevò un errore in più di 60 mila lire nella valutazione della sostanza, ed attualmente stava occupandosi di una importante questione fra Ledra, Municipio ed utenti.

L'assessore Franceschinis, oltre alla direzione dell'ufficio dello stato civile, si occupò di ridurre a legge l'istruzione religiosa nelle scuole, delle nomine a base di merito, del loro riordinamento, della refezione scolastica, del regolamento interno delle scuole, e di organizzare nel suburbio l'istruzione agraria.

L'assessore Franzolini disimpegnò con amore la parte sanitaria.

Per i lavori del Castello si agì colla massima sollecitudine per disporre quelli che lo rendevano accessibile, e siamo giunti fino all'asta per le pietre del cornicione.

Nella gran Sala una scala matta attende la venuta dell'ingegnere Rosso.

Si ripristinò la Commissione per il piano regolatore, col doppio incarico di studiare il piano della città, e di fare un regolamento per l'esterno, dove si va fabbricando in modo veramente indecente.

Si nominò altra Commissione per lo studio della pavimentazione della città.

Altra Commissione venne nominata con incarico di studiare i miglioramenti didattici da introdursi nel Collegio Uccellis, per togliere il sopracarico nell'istruzione delle alunne e rendere il Collegio accessibile a maggior numero e più popolato.

La giunta si occupò fino dai primi mesi della istituzione del Collegio Toppo.

Per un Collegio-convitto senza istruzione propria i mezzi sarebbero più che sufficienti. Sorgono da per tutto simili collegi, senza aiuti, per speculazione.

Che cosa non può fare il Comune, godendo del cospicuo lascito Toppo?

Questa istituzione avrebbe potuto sorgere contemporaneamente al Collegio degli Stimatini, nel palazzo Trezza, in sostituzione del Collegio Paterno.

Io come consigliere feci sforzi perchè lo si facesse, in via provvisoria, come provvisoriamente si stabilivano gli Stimatini in un'aula di Seminario.

Ma le mie palle si spararono contro palle di cotone!

Intanto spirarono i cinque anni stabiliti, e noi si ottenne a mala pena dagli eredi una proroga di due anni a datare dall'agosto p. p.

Sarebbe una imbecillità senza esempio che si lasciasse decadere questo lascito cospicuo, che provvede ad un bisogno civile così evidente per la nostra città!

Devo però avvertire che le pratiche colla provincia cointeressata, riuscirono tutt'altro che agevoli.

Anzi credo indispensabile di accogliere una proposta che fece un giorno l'avv. Renier, presidente del Consiglio provinciale, in seno alla Commissione: che i due Consigli provinciale e comunale nominino dei delegati con pieni poteri per attuare il Collegio.

Altrimenti temo che non si farà nulla e (orribile a dirsi) si perderà il lascito. Io lascio in eredità la proposta, e la raccomando a chi sarà per succedermi ed al Consiglio.

Una parola al consigliere Capellani.

Egli nel suo discorso ci ha dato degli ignorantelli e degli inetti (*interruzioni denegative del cons. Capellani*) insegnandoci il verbo del nuovo regolamento, forse non ricordandosi in quel momento che questo era identico nella parte da lui citata al regolamento che vigeva prima.

Siamo troppo consumati nella vita pubblica per non approfittare, in fatto di leggi, della conoscenza e pratica dei provetti e colti funzionari del Municipio.

Del resto, in quanto abbiamo mancato, ricordando qualche fatto dell'amministrazione di cui egli faceva parte, mi limito a dirgli: Chi è senza peccato scagli la prima pietra.

—

Su queste dichiarazioni del Sindaco, parla il consigliere Billia, provocando una risposta dell'assessore Franceschinis.

Ha luogo un vivacissimo battibecco fra l'assessore Franceschinis e il consigliere Giacomelli.

—

Nella seduta segreta, si assegnarono le due grazie del Legato Marangoni alle giovani: Enrica Romanelli fu Luigi e Antonietta Pittaro di Antonio; si approvò una gratificazione ai messi urbani e l'aumento di stipendio al maestro Lazzarini.

La commissione per gli studii sugli usi del Castello

risultò composta come segue:

Del Puppo prof. Giovanni, Baretta co. Fabio, Tellini Achille, Misani cav. prof. Massimo, Dabalà cav. prof. Giuseppe, Masutti Giuseppe, Tosolini ing. Oddone, De Toni ing. Lorenzo, De Paoli prof. Luigi, Bergagna Giacomo, Pecile comm. G. L., di Prampero comm. Antonino, Brusconi Antonio, Mantica nob. Nicolò, Comencini ing. Francesco.

Cronaca Provinciale

Per una minacciata querela

causa corrispondenza del «Tagliamento».

Pasiano di Pordenone, 24 dicembre.

Ill.mo sig. co. D.r Giovanni Quirini,

Ebbi campo a persuadermi che la corrispondenza da Pasiano pubblicata nel *Tagliamento* del 9 corr. non aveva intenzione di ledere il mio prestigio di Ufficiale Superiore, perciò recedo senza indugio da qualsiasi proposito di querela verso la S. V. Ill. che sollecitamente assunse la piena responsabilità di codesto articolo.

Per quanto poi riflette il Ricorso 1[illegible] settembre lo ammisi nel fine non nei mezzi.

Colla più perfetta osservanza

della S. V. Ill.ma

Maggiore Barbarich.

Cividale.

Atto inconsulto. — L'altra mattina mentre la maestra di Rualis faceva lezione, un certo Ermenegildo Liberale della frazione stessa, si presentò sulla porta della scuola e sparò un colpo di pistola, spaventando tutti gli scolari.

Non si conosce ancora il movente dell'atto inconsulto commesso dal Liberale; però lo sapremo dalle risultanze del processo che contro di lui verrà intentato.

S. Pietro al Natisone.

Morte improvvisa — Venerdì mattina morì, colpito da improvviso malore, mentre recavasi in un bosco vicino, il sig. Michele Gubana di anni 42, ma-

nalo di qui, ammogliato, con parecchi figli.

Il triste caso ha molto impressionato, perchè il sig. Gubana era conosciutissimo e stimato ed amato da tutti.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25 - 12 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	26 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	756.5	753.5	751.9	751 6
Umido relativo	55	78	80	—
Stato del cielo	cop.	cop.	ser.	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	2. S	calma
Term. centig.	—1.1	1.2	—0.2	—2.1

Temperatura	massima	2.1 —
	minima	— 4.0
	minima all'aperto	— 4.6
Temperatura	minima	— 3.0
	minima all'aperto	— 3.8

Venti deboli intorno a Levante; cielo nuvoloso con pioggie e qualche nevicata.

Una rettifica.

Al cav. dottor Federico Ballini, Segretario capo del Municipio di Udine.

Prego Lei, cortese signor Segretario-capo che conosce bene come andò la vicenda delle inserzioni degli Atti del Municipio sulla *Patria del Friuli* e su altri Fogli udinesi, di dire al Senatore Sindaco ed alla Giunta democratica:

I.o Che la *sommetta*, cui allude il *Paese* di sabato, non fu mai considerata *sussidio*, bensì *compenso ridottissimo* per le inserzioni che affluiscono ogni anno dagli Uffici municipali.

II.o Che se gli altri Municipj ed i privati pagano le inserzioni secondo la tariffa dell'Amministrazione pubblicata quasi in ogni numero, il servizio di pubblicità che (dietro invito d'un'altra Giunta, che non era Giunta democratica ma semplicemente Giunta borghese) la *Patria del Friuli* assumeva) potrebbe darsi quasi semi-gratuito; e lo si riconoscerebbe facilmente, qualora in Ragioneria municipale, avendo sott'occhio i *numeri di prova*, si facesse il conto.

III.o Che fu una *cattiveria* della Giunta democratica il mettere sott'occhio al Consigliere Conte e Senatore di Prampero una *polizza in causa inserzioni*, per dedurre falsamente che la *sommetta* era un *sussidio* alla *Patria*, e che la Amministrazione di essa chiedeva poi, a parte, il pagamento *di inserzioni*. E se la cattiveria della Giunta democratica fece ridere (come dice il *Paese*) il Consigliere Senatore di Prampero, per far ridere anche gli altri Consiglieri della Maggioranza e della Minoranza devo spiegare di che *polizza* trattavasi. Ella sa, come Segretario capo, non ignora che nessuna *polizza* in ventitre anni venne presentata per chiedere il pagamento d'*inserzioni*, nemmeno di avvisi di asta, che tutti i Municipj mettono a carico del deliberatario. Dunque la *polizzetta*, che la Giunta fece vedere al Consigliere di Prampero, non può risguardare altro se non l'inserzione per tre volte di un avvisetto di cinque linee dall'*Officina del Gas di Udine*, da pochi giorni *municipalizzata*, inserzioni del complessivo prezzo di lire tre... e anche questo prezzo ridotto. Or, caro Segretario-capo, com'è avvenuto che l'Amministrazione della *Patria* chiedesse il pagamento delle tre inserzioni, se l'Officina del Gas era diventata *municipale*, e se metteva in vendita *coke asciutto e trivellato*? Era avvenuto per questo caso, che prego Lei a partecipare alla democratica Giunta. Perchè certo signor Luigi Cossutti, addetto all'Ufficio tecnico, nell'atto di consegnare l'avvisetto al gerente Montico, diede ordine di inserirlo per tre volte e *di presentarsi pel pagamento*. Dunque Ella, signor Segretario-capo, chiami al suo cospetto il Cossutti, e, se egli non ebbe dai superiori ordine di offrire il *pagamento*, lo ammonisca. Del resto, se la vendita del *coke asciutto e trivellato* è un affare dell'Officina del Gas, questa dovrebbe esser considerata come qualsiasi altro esercente sulla piazza.

Le chiedo scusa, signor Segretario-capo, se l'ho intrattenuto, per questa cosa, d'un pettegolezzo che, se fece ridere il Consigliere Senatore di Prampero, abbisognava pur di essere messo in chiaro dopo le illogiche deduzioni che ne trasse il *Paese*, Organo della Democrazia ed inspirato dai Signori della Giunta ora dimissionaria.

Suo dev.mo
G.

Scuola e famiglia.

Oggi al Teatro Minerva avrà luogo la solennità dell'Albero di Natale per i bambini dell'Educatorio Scuola e famiglia.

La Presidenza del Patronato fa viva preghiera ai signori Presidenti e Soci dei palconi al Teatro Minerva, che non potessero o volessero intervenire alla festa dell'Albero che avrà luogo questa sera, di compiacersi di invitare i loro amici ad approfittarne per evitare che rimangano vuoti.

Teatro Minerva

La musica dell'*Ernani* vecchia sì, ma che mantiene viva e fresca l'impronta del genio, attrasse in queste due sere folla straordinaria al nostro Minerva.

Il complesso degli artisti, tenuto conto dell'eccezionale stagione, e della nessuna risorsa di cui potesse avvalersi l'impresa, è davvero buonissimo sotto ogni riguardo.

La signora Ines Citti-Lippi è un'artista provetta, che conosce tutte le raffinatezze del canto, e ne sa trarre grande profitto.

Fu applaudita nell'*aria* di *sortita* e in tutta la sua non facile parte.

Il tenore Angelo Querzè, conquistò fino dalla prima *romanza* tutte le simpatie del pubblico, che ammirò in lui una voce di tenore, di timbro gradevolissimo, educato a buona scuola, e che sale a veramente superbi acuti.

Il vivo desiderio di riudire il baritono Alessandro Modesti, che aveva lasciato fra noi carissimo ricordo, fu pienamente soddisfatto.

La potente voce di questo eletto artista, che si presta a qualsiasi esigenza del canto, il fraseggiere corretto, maestoso quale s'addice ad un Carlo V, l'interpretazione giusta del carattere, tutto contribuì ad ottenere un entusiastico successo. Salutato al suo primo apparire in sulla scena, da spontaneo applauso, fu fatto segno in tutta la serata alle più calde manifestazioni di schietta ammirazione.

Dovette, far incessanti applausi, *bissare* la grand'aria del terzo atto.

Senza menomare i meriti degli altri artisti, il Modesti *lo* si può affermare quale caposaldo dello spettacolo.

Il basso sig. Alfredo Venturini è artista corretto e coscienzioso, canta artisticamente bene, e completa degnamente *la* parte essenziale dello spettacolo.

Bene, nelle loro brevi parti, anche i nostri concittadini Antonio Gasparini e L. Cainero.

Il maestro Salvatore Scassera dirigendo l'orchestra, ridotta proprio al puro indispensabile, ha ottenuto quello che umanamente si poteva ottenere, e l'opera sua va sinceramente lodata.

Piacquero i cori istrutti dall'egregio maestro Franco Escher. Bravi anche i macchinisti Ferdinando Negris e Vittorio D'Agostinis per la indovinata disposizione delle scene.

Il concorso numerosissimo di pubblico, ed i continui applausi, sono prove sicure che lo spettacolo ha conquistato il generale favore; e tutti dovranno questa volta tributare una spontanea parola di lode all'impresa del Teatro Minerva, che senza aiuti, e sottostando a sacrifici eccezionali, riesì ad allestire proprio un ottimo *Ernani*.

—

Questa sera e domani riposo, giovedì rappresentazione, venerdì riposo, sabato e domenica rappresentazione.

Redde rationem.

La vigilia di Natale tal Giuseppe Barbini di Giuseppe d'anni 33 da Pordenone, qui dimorante in via Bartolini N. 5 venne arrestato dalle guardie di città dovendo espiare cinque mesi e 25 giorni di reclusione per sentenza 5 luglio 1899 che lo condannò per reato di corruzione di minorenni.

Lega XX settembre.

La «Lega XX Settembre» è convocata in assemblea generale la sera di sabato 30 dicembre corrente, alle ore 8 e mezza pom. nella sede sociale (via della Posta N 38) per trattare sui seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Relazione sull'attività sociale.
3. Conto consuntivo dell'anno.
4. Nomina della nuova Rappresentanza della Società.
5. Preventivo e programma per il nuovo anno.

All'Ospitale

l'altro ieri vennero medicati: Sante Fermi fu Francesco d'anni 53 da Paderno per ferita al capo guaribile in giorni otto; Antonio Treo fu Andrea d'anni 24 da Udine per ferita alla fronte guaribile in giorni tre; cause accidentali.

Associazione di commercianti ed industriali.

Venerdì 29 corr. alle ore 9 pom. nelle sale sociali avrà luogo un concerto vocale ed istrumentale al quale prenderanno parte alcuni distinti concittadini.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di carità in morte di *Pascoletti Domenico*: Magistris Polanz lire 2, De Pauli Gio Batta 1;

di *Ostuzzi Tomaso di Varmo*: Romanelli Raffaello lire 2;

di *Botti Francesco*: Zanolla Francesco lire 1;

di *Rosinato dott. Carlo*: Bartolissi avv. Remigio lire 1.

—

Offerte fatte al Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Dal Dan Enzo*: Contarini Giovanni e famiglia lire 2.

—

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di *Maria De Nato ved. Bonvicini*: Enrico Mason lire 1, maestro Franz 1, Metz 1;

di *Carpin Giuseppe di Pordenone*: Daniella Angelo lire 1.

La Direzione riconoscente, ringrazia.

L'albero di Natale.

Offerte fatte al Patronato Scuola e Famiglia per l'Albero di Natale.

VIII.a lista.

Offerte precedenti L. 774.86

Ing. Gio. Batt. Cantarutti e consorte l. 10, Teresa Plaino ved. Volpe l. 10, sig. Campeis l. 10, Cav. Avv. Andrea Ronchi l. 5, dott. Guido Berghinz l. 5. Marchesa di Colloredo l. 5, Conti Trento l. 5, Bice Capellani l. 5, Teresa Schiavi l. 5, Nadig l. 5, Fratelli Mullnaris l. 5, Banca Cooperativa l. 5, Famiglia Conti l. 2, Sig.na Lucilla Moratti l. 10.

(II.a Offerte)

Prof. Liva l. 5, Contessa Maria di Colloredo Mels - nata di Zucco l. 4, Maria Braida l. 4, Contessa Adelina Rotta l. 3, Borghetti Battico Rosa l. 2, Miani Bianchi l. 2. Famiglia Conti Barotta l. 2, Elisa nob. Corradini l. 2, Maria Diana l. 2, sig. Basta l. 2, Antonio Manganotti l. 2. D.r Corradino Angelini l. 2, Sig. Anna Bulfoni l. 2, Ada Bovilacqua l. 2, Italia Pottocollo Rossi l. 2, N. N. l. 5, Sig. Mazzari l. 1, N. N. l. 1, Sig. Vintani l. 1, N. N. 1, Pantarotto l. 1, A. M. N. l. 1, Rizzani Sarao l. 1, Don Giuseppe Silvestri Parroco di S. Nicolò l. 1, Sorello Canciani l. 1.50, N. N. l. 1, N. N. l. 1, sig. Calligaris l. 3, G. B. Lotti l. 2, Zugolo Francesco l. 1, Percotto Teresina l. 1, Bisutti l. 1, Migotti Pietro c. 50, Pagavini Elisa c. 70, Bortoluzzi Francesco c. 60, N. N. c. 50, N. N. c. 50, Toso Teresa c. 50, Nascimbeni Luigia c. 50, Giorgetti Anna c. 50, Bisutti Famiglia c. 50, Del Maso c. 50, Raddi c. 40, Driussi c. 30, Gaiotti c. 20, N N. c. 30, N. N. 20, Dorigatti c. 40, B. G. c. 10, Paravan Maria c. 20, F. L. c. 50, Querini Maria c. 20, Fabretti Lantina c. 20, Miani Antonia c. 15 Molaro Luigi c. 20, Freschi Lina c. 15, Gerarduzzi Antonia c. 21, Cassacco Elena c. 50, Famiglia Paruzza l. 10, Ongaro Anna l. 5, D'Aronco Girolamo l. 5, Angelina (Marchesa) Mangilli l. 5, Marcotti Rubini Anna l. 5, Marumio Pietro l. 2, Marioni G. B. l. 2, D.r Ambrogio Rizzi l. 2, De Pauli Fratelli l. 5, Tonutti, Cromazio l. 3,

Totale L. 977.87.

La celebre acqua purgativa **Hunyadi János**, l'unica che possegga più di 1000 attestati di eminenti medici, porta **sempre come finora** l'etichetta **col campo centrale rosso.** Si pregano gli apprezzatori della **vera** acqua naturale di premunirsi onde evitare sostituzioni.

Corso delle monete.

Austria	222 60	Germania	131.50
Romania	101,75	Napoleoni	21.35
Sterl. Inglesi	27 —.		

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 26 dicembre a L. 107 23

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 24 al 31 dicembre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.20.

Il Doppio Beeftea Scarpa è l'unico alimento tollerato dagli ammalati e convalescenti di stomaco debole.

(vedi avviso in 4.a pagina)

Memoriale dei privati.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 18 al 23 dicembre 1899.

Nascite.

Nati vivi maschi	12	femmine	11
» morti »	2	»	—
Esposti	1	»	—

Totale n. 26.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Mestroni Gregorio fornaciajo con Bonaldo Teresa contadina — Olivo Lodovico tessitore con Commisso Maria casalinga — Fasano Luigi falegname con De Martin Amalia contadina — Masetto Costante calzolaio con Perin Elisabetta domestica — Conti Ermenegildo pittore con Armellina Romanello casalinga,

Morti a domicilio.

Valentino Zoratti fu Michele d'anni 74 fornaio — Angelo Landon fu Giacomo d'anni 65 negoziante — Giuseppe Vicario fu Gio. Batta d'anni 78 agricoltore — Antonio Rizzi di Antonio di giorni 4 — Francesco Botti fu Giuseppe d'anni 76 falegname — Domenico Pascoletti fu Domenico d'anni 53 impieg. ferrov. — Giraldo Ricchieri fu Angelo d'anni 67 usciere giudiziario — Gisella Zandonà di Giuseppe di anni 3 — Maria Patocco-Tulissi fu Antonio di anni 73 casalinga — Enzo Dal Dan di Pietro di anni 5 — Albano Bellati fu Lorenzo d'anni 42 cameriere — Antonio Vicario fu Lorenzo di anni 72 agricoltore — Attilio Valzacchi di Arturo di giorni 26 — Guicciardo Riga di Angelo d'anni 1 e mesi 5.

Morti nell'Ospitale civile.

Ernesto Franzolini di Filippo di anni 7 scolaro — Pietro Vecchiatto fu Luigi d'anni 69 pensionato — Teresa Majolini - Tavian fu Giacomo d'anni 74 casalinga — Gio. Batt. Venier fu Gio. Batt. d'anni 75 boscaiuolo — Giacomo Giraldo fu Antonio d'anni 61 agricoltore — Luigia Picciotti fu Gio. Batt. d'anni 80 casalinga — Antonia Picoini-Cittaro fu Clemente d'anni 72 casalinga — Massimo Bonetti fu Giacomo di anni 41 bracciante — Antonio Grillo di Giuseppe d'anni 1 — Teresa Barbina-Danelutti fu Valentino d'anni 76 casalinga — Luigi Dal Giudice fu Sante d'anni 40 bracciante — Pietro Contarini fu Giuseppe d'anni 74 conciapelli.

Morti nella Casa di Ricovero.

Giovanna Della Rossa-Foresti fu Antonio di anni 92 pensionata.

Totale N. 27

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

LOTTO

Estrazione 23 dicembre

Venezia	86	69	83	84	48
Bari	37	48	69	17	77
Firenze	76	70	66	5	32
Milano	8	10	12	13	15
Napoli	71	3	32	47	80
Palermo	72	73	49	40	79
Roma	64	47	7	13	82
Torino	20	8	9	65	4

STABILIMENTO
Ditta LUIGI ZANNONI
TRIESTE - UDINE
PIANOFORTI
di propria fabbricazione e delle primarie fabbriche estere
ORGANI
ED ARMONIUMS
vendita, noleggio, scambio, riparazioni e accordature
IMPOSSIBILE CONCORRENZA
UDINE — Suburbio Cussignacco — UDINE

Notizie telegrafiche.

Una serie di disastri ferroviari

Morti e feriti

Vienna, 24. Il treno celere proveniente da Vienna investì ieri notte, nelle vicinanze di Marburgo, una locomotiva che manovrava sul binario. Un passeggere fu leggermente ferito.

Budapest, 24. Il treno passeggeri N. 8, partito ieri sera da Budapest per Bruck, investì ieri presso Bix-Torbay in prossimità del casello N. 20, il treno passeggeri di Graz N. 1304, il quale era partito da Budapest un'ora prima. Dalla violenza dell'urto furono frantumati quattro carrozzoni del treno passeggeri diretto per Graz. Un conduttore postale rimase ucciso e quattro passeggeri gravemente feriti.

Anche presso Siough (?) avvenne uno scontro ferroviario nel quale però fortunatamente non si ebbero a deplorare vittime umane.

Londra, 24. Ieri alle 5 pomeridiane, sulla linea ferroviaria di Glassford-Caledonian, un treno passeggeri deragliò e precipitò giù dal terrapieno. Parecchie persone rimasero uccise e molte altre riportarono ferite, chi più meno gravi.

Graz, 24: Il treno celere partito da Trieste, iersera alle 8.15, giunto presso le 4 e mezzo ant. a Kalsdorf presso Graz, investì un treno merci. Due addetti ferroviari rimasero feriti gravemente, parecchi passeggeri del treno celere riportarono lesioni leggere. In seguito all'esplosione della stufa del carrozzone postale, si sviluppò un incendio che distrusse una parte delle spedizioni postali.

Anche nel vagone - letto si sviluppò un incendio. Da Graz partirono prontamente per il lugo del disastro medici ed ambulanze. I feriti furono trasportati a Graz.

ULTIMA ORA

Vittime del mare.

Nuova York, 26 Presso Orsko.c, nella Carolina settentrionale, causa l'incaglio di un vapore, si lamentano ventuno annegati.

Sciopero generale.

Saintétienne, 26. Duemila cinquecento minatori di carbone, riunitisi votarono lo sciopero generale.

Cannoneggiamenti.

Londra, 26. Notizie dei giornali informano che i cannoni della marina inglese portati in vicinanza del Tugela, continuavano, il 19 a bombardare i trinceramenti dei Boeri.

Un ponte per pedoni fu distrutto. Il Tugela scorre gonfio, ingrossato dalle pioggie.

I Boeri avvicinavansi al campo inglese.

Ieri si udiva un forte cannoneggiamento in direzione di Ladysmith.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Chi vuol bere ottimo vino

si rivolga alla rappresentanza della CANTINA PAPADOPOLI, IN VIA CAVOUR: vini genuini garantiti — da pasto comune, fino e di lusso; in fusti ed in bottiglie; nuovi e vecchi.

Spaccio al minuto ed all'ingrosso.

il rappresentante
A. RIZZETTO.

AVVISO

Cantina degli eredi del fu cav. Carlo Rubini nel vicolo a tramontana della casa al N.o 13 in Via Iacopo Marinoni.

Vendita vini da pasto

produzione dei propri possedimenti in Trivignano e Clauiano.

Prezzi

Vino nero fino a L	0.50	al litro
» » comune »	0.40	»
» bianco fino »	0.50	»
» americano »	0.30	»

Lavoratorio pellicerie
deposito pelli

Assortimento pelliccie da Signora da Uomo e Stiriane. Mantelline ultima novità - Colliers con testine - Boas - Collari da Signora e da Uomo. —

Manicotti pelo da L. 1. - 1.50 - 2.00 - 3.00 ecc. Guarnizioni pelo di ogni qualità, Scaldapiedi - tappeti, ecc. ecc. —

Si assume qualunque lavoro di pellicceria garantendone la confezione.

Prezzi da non temere concorrenza

Completo assortimento articoli invernali, Maglieria da Uomo - Donna e Bambini - Sciarpe - Scialli - Guanti - Calze. —

Liquidazione di tutti gli articoli per sarta e modista.

Augusto Verza
Udine. - Mercatovecchio N.o 5 e 7.

FERRO - CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'Egregio Dott. FRANCESCO PEPE di Napoli, lo considera «il preparato «marziale più facilmente assimilia«bile, utilissimo, in special modo sui «convalescenti di malaria». 1

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. MILANO

Panettoni uso Milano.

Il sottoscritto, che già da sette anni serve la clientela udinese e provinciale dei suoi rinomati **Panettoni uso Milano**, ha l'onore d'avvertire che anche in quest'anno ha intrapresa la confezione dei suddetti Panettoni, non temendo la concorrenza per qualità e per il prezzo.

Egli assume commissioni e spedizioni in Via Cavour N 5, dove pure c'è il recapito per la sua ben conosciuta ed apprezzata fabbrica di **biscottini.**

OTTAVIO LENISA.

Panettoni.

Alla Pasticceria Dorta e C.o
in Mercatovecchio

trovansi tutti i giorni Panettoni freschi la cui perfezione è già da anni riconosciuta. Inoltre trovasi ivi un copioso assortimento di Torroni al fondant, alla giardiniera e di Cremona, Frutta condite e Panforte di Siena.

Vino Americano
e
VINO BIANCO «VERDUZZO»
prodotto nei Fondi
di
RAVOSA e SAVORGNANO

Per acquisti, presso il proprietario Sig. Gio. Batta Sbuelz — Tricesimo — Piazza Maggiore.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

BREVETTATO
DOPPIO BEEFTEA SCARPA
(SUGO DI BOVE)

Unico prodotto Nazionale preparato dal Sig. E. Scarpa di Venezia riconosciuto e raccomandato da chiarissime Celebrità mediche per il *più potente alimento pegli ammalati e convalescenti di stomaco debole, puerpere, bambini gracili ecc. ecc.*

PREMIATO con medaglia d'oro e d'argento a più Esposizioni e recentemente dal R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti di Venezia.

CERTIFICATO

Ho assaggiato il DOPPIO BEEFTEA SCARPA e l'ho trovato veramente buono tanto solo quanto allungato con acqua. — FU TROVATO ECCELLENTE ANCHE DAI BAMBINI, consiglierei quindi di usarlo tanto nelle malattie quanto nelle convalescenze di questi che talvolta mettono nell'imbarazzo il medico per poterli nutrire. 4

Dott. Ugo Chiaruttini.

Unico concessionario per la vendita all'ingrosso in **ITALIA, GERMANIA, SVIZZERA**, e PAESI D'OLTRE MARE:

P. HESSE - VENEZIA

Flacone di grammi 50 netto **LIRE 1.20** — Pacco postale di 10 flaconi franco in tutta Italia verso cartolina Vaglia od assegno di Lire 12.

Trovasi nelle principali Farmacie, Drogherie e Magazzini di specialità alimentari.

LA MODA ILLUSTRATA

ANNO XV **Giornale settimanale illustrato per le Famiglie** ANNO XV

Esce in Milano ogni Giovedì in sedici pagine in-4 grande splendidamente illustrate, su carta di lusso. — Ad ogni numero va unito un **modello tagliato** di variati e pratici indumenti femminili.

Prezzi d'abbonamento { Franco nel Regno . . *Anno* L. **5** — *Sem.* L. **3** —
{ Estero . . . . » Fr. **8** — » Fr. **4 50**

Un numero separato, nel Regno, Cent. 10.

ABBONAMENTO SPECIALE

della *Moda illustrata* e del *Figurino mensile a colori*

Franco nel Regno . . . *Anno* L. **7** — *Sem.* L. **4 20**
Estero . . . . » Fr. **10 50** » Fr. **6** —

Per abbonarsi mandare Vaglia Postale o Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, Via Pasquirolo, 14, che spedisce **gratis** il CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO di tutte le sue pubblicazioni.

CORRIERE DELLA SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

ANNO XXV 1900 — **Tiratura 85,000 Copie** — ANNO XXV 1900

IN MILANO:	Anno L.	**18** -	Semestre L.	**9** -	Trimestre L.	**4,50**
NEL REGNO:	» »	**24** -	»	» **12** -	»	» **6**
ESTERO:	» »	**40** -	»	» **20** -	»	» **10**

Dono straordinario agli abbonati annui:

L'Opera italiana nel Secolo XIX

di ALFREDO COLOMBANI

Un volume in-8.o grande, con 428 finissime incisioni, 8 tavole a colori, fuori testo, 368 pagine. Quest'opera tutta originale, testo ed incisioni, è stata scritta espressamente pel *Corriere della Sera*, e sarà, nel ramo librario, la più importante creazione dell'anno. Non sarà posta in vendita.

Invece del libro gli abbonati annuali possono avere:

Due elegantissimi quadretti su raso montati su passe-partout. — Questi acquarelli che lo stabilimento italiano d'Arti grafiche di Bergamo ha riprodotti per noi dagli originali espressamente dipinti dal pittore signor Cav. Aureli, saranno artistico ornamento dei salotti.

Dono straordinario agli abbonati semestrali:

QUO VADIS

famoso romanzo di Sienkiewicz, il più gran successo del giorno, volume di pagine 480 della Casa editrice Detken e Rocholl di Napoli.

Per la spedizione dei doni straordinarii gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento Cent. **60** (Estero L. **1,20**). Gli abbonati semestrali Cent. **30** (Estero **60**). Gli abbonati che mandano a ritirare i doni all'ufficio del giornale sono naturalmente esonerati da questa sopraspesa.

Dono ordinario a tutti gli abbonati:

Tutti gli abbonati, — annuali, semestrali o trimestrali, — ricevono in dono il nuovo giornale settimanale

LA DOMENICA DEL CORRIERE

Illustrato a colori

di 16 pagine grandi, diretto da Attilio Centelli, con la collaborazione di egregi letterati ed artisti. Questo giornale, fatto sopra un piano nuovo, stampato da una macchina rotativa della Casa H. e di Nuova York (la prima in Italia), composto di articoli incisioni ed *inediti* ricco di disegni d'attualità, ha fra' giornali illustrati, aspetto e carattere affatto originali e singolari. Romanzi illustrati sempre *inediti*, caricature a colori ecc. In ogni numero vengono bandite delle gare fra lettori, e ricchi premi. **La Domenica del Corriere** è creazione diretta del **Corriere della Sera**.

Abbonamenti senza premi e senza la ***Domenica del Corriere***

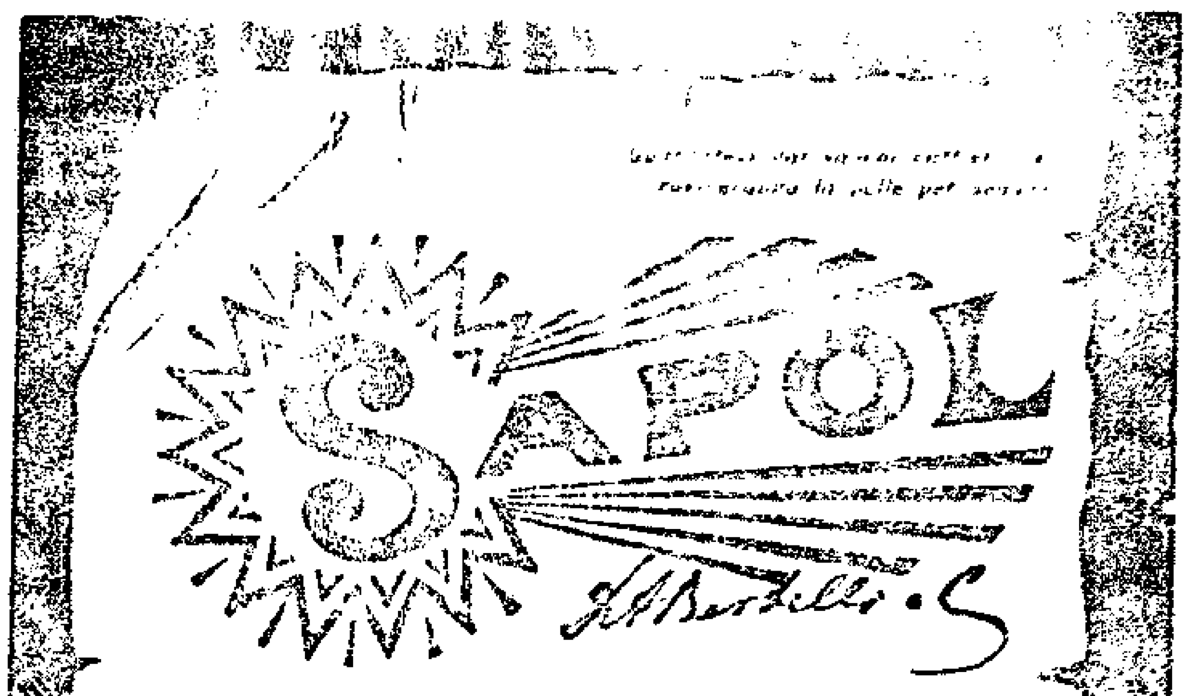
Milano, Anno L. 14 — Provincia, L. 19 — — Estero, L. 32

Abbonamenti alla DOMENICA DEL CORRIERE

In Milano e in tutto il Regno Anno L. **5** Semestre L. **2,50**
Estero . . . . » Fr. **8** » Fr. **4** —

Mandare vaglia all'Amministrazione del **CORRIERE DELLA SERA**

MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO



Questo finissimo sapone non è indurito, come la gran parte dei saponi da toeletta, con eccesso di alcali che rovinano la pelle: esso è perfettamente neutro; è a base di purissimo olio d'oliva e di sostanze balsamiche, le quali lo rendono dolcificante in modo superlativo, e vantaggioso per la pelle delicata delle signore e dei bambini.

GUARDARSI dalle FALSIFICAZIONI

Il vero Sapol si vende dalla Ditta produttrice A. BERTELLI e C., Milano, a L. 1.25 il pezzo, più cent. 50 per il porto; tre pezzi L. 3.25 e 12 pezzi L. 12.50, franchi di porto. — Ai medesimi prezzi, il Sapol si vende in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Chincaglierie, Negozi di Mode e Stabilimenti di bagni.

VERI GRANI DI SANITÀ DEL D.r FRANCK

Véritables Grains de Santé du docteur Franck — contro la **STITICHEZZA** e le sue Conseguenze. Esigere l'Etichetta in 4 colori e l'Etichetta... Parigi, F.lli LEROY, 9 R. de Cléry e in tutte le farmacie. — Ogni grano contiene aloe gomma gutta gr. 0,05 — Veri Grani di Sanità del Dottore Franck

Anno V

IL ROMANZIERE ILLUSTRATO

esce il **giovedì** e la **domenica**, è il giornale illustrato di *romanzi sceltissimi* a più buon mercato d'Italia. — Si vende a **cent. cinque** il numero e l'abbonamento annuo nel Regno L. **5** — Semestre L. **3** — Estero annuo Fr. **10** — Semestre Fr. **5 50**. — Tutti i nuovi abbonati dal 1900, aggiungendo cent. 60 riceveranno franco di porto tutti i numeri pubblicati del *nuovo bellissimo romanzo*

LE DUE ORFANELLE di A. D'ENNERY

ed i numeri dal 23 Novembre con l'altro *magnifico romanzo* di ALESSANDRO DUMAS, intitolato: **AMAURY.**

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale o Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, che spedisce **gratis** il CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO di tutte le sue pubblicazioni.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, e prolunga la vita, dà forza e salute.* — Sucesso mondiale. — Consulti e opuscoli *gratis*. — Diffidare delle sleali contraffazioni e imitazioni.

Stabilimento Chimico D.r Malesci, Firenze.

Successo Mondiale — Si vende nelle primarie farmacie — Successo Mondiale

Cogolo Francesco callista, Via Grazzano N. 91.

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 15 novembre.

Partenze da Udine per

Venezia	4.40 13.20	8.05 17.30	D. 11.25 D. 20.23
Pontebba	6.02 D. 17.10	D. 7.58 17.35	10.35
Trieste-Cormons	5.30 17.25	8.—	15.42
Cividale	6.6 20.20	10.25	16.13
Portogruaro . . .	7.50	13.41	17.56

S. Daniele	Staz. della ferrovia	St. Tram (a porta Gemona)
	8.15	8.40
	11.20	11.40
	14.50	15 15
	17.20	17.45

Arrivi a Udine da

Venezia . . D. 7.43	10.7 21.55	15.25 23.40	D. 17.— 3.35
Pontebba	9.— 17.6	— 19.40	D. 11.5 D. 20.5
Trieste-Cormons	1.35 20.—	11.10	12.55
Cividale	7.35 21.41	13.31	17.46
Portogruaro	9 53	16.4	20.13

S. Daniele	St. Tram (a porta Gemona)	Staz. della ferrovia
	8 35	9.—
	12.25	—.—
	15.10	15 30
	18.45	—.—

Casarsa - Spilimbergo

Partenze Da Casarsa	*Arrivi* a Spilimb.	*Partenze* Da Spilimb.	*Arrivi* a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.5	8 43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa - Portogruaro

Partenze Da Casarsa a	*Arrivi* Portogr.	*Partenze* Da Portogr. a	*Arrivi* Carrsa
Ac. 9 10	9.48	O. 8.—	8 45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.5
O. 18 37	19.20	O. 20.5	20.45

Coincidenze — Dal 15 novembre sono in vigore i seguenti treni, sulla linea Venezia-San Giorgio-Nogaro Trieste:

Partenze da **Venezia** M. 5.45 **D.** 7.— M. 10.20 Accel. 18.1°.

Arrivi a **San Giorgio**: 8.39 **D.** 8.56 14.30 21.32

Partenze per **Trieste**: **D.** 8.58 15.5 21.37 (i primi due sono in coincidenza con i treni che arrivano da Udine a San Giorgio alle ore 8.50 e 14.42)

Partenze da **Trieste**: 6.40 12.45 **D.** 17.30
Arrivi a **San Giorgio**: 8.45 14.50 **D.** 195
Partenze per **Venezia**: 5.10 9.— 15 **D.** 19.13
(Il secondo, il terzo e il quarto sono in coincidenza coi treni che partono da Udine alle ore 7.50 13 41 e 17.56).

TOSO dott. EDOARDO

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi n.o 31

UDINE

Udine 1900 — Tip. Domenico Del Bianco